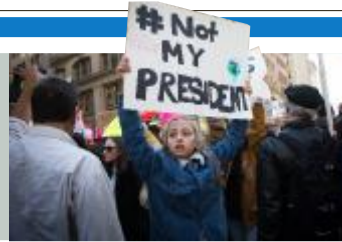


## POKER DELLA NAZIONALE

L'Italia è travolgente  
solo per un tempo ▶ PAG 41

## ENORME CORTEO A NEW YORK

America, nuove proteste  
«Trump, non ti voglio» ▶ PAG 22017 CALENDARIO  
LUNARIO  
IN EDICOLA A € 5,90  
Più il prezzo del quotidianoTutti contro Renzi  
più divisi che mai

di LUCA TENTONI

O rmai esistono due centrodestra. Ieri si sono confrontati in manifestazioni che si sono svolte in luoghi simbolici. Salvini era a Firenze, nella città del premier, per accentuare la spinta anti-renziana e sostenere il «No» al referendum che il leader leghista promuove (a suo dire) con molta più determinazione rispetto ai moderati di Forza Italia. L'azzurro Parisi, invece, era a Padova, cioè nella città dove poche ore prima la Giunta guidata dal leghista Bitonci era caduta anche per la defezione di alcuni esponenti «azzurri».

La vittoria di Trump alle presidenziali americane ha, se possibile, accentuato il fossato che divide l'impostazione moderata di Parisi e Berlusconi da quella di Salvini e Meloni. L'ex candidato sindaco di Milano ha affermato che la risposta alla scelta fra Renzi e Grillo non è Salvini e non sono le ruspe ma la capacità dei moderati di dare soluzioni al Paese. A Firenze, il leader leghista ha risposto che «dopo la vittoria di Trump comincia una lunga marcia», proponendo di fatto per la prima volta in maniera così esplicita e decisa una precisa autocandidatura alla guida del centrodestra.

A ben vedere, la contrapposizione appare paradossale: diviso in due partiti del 12-13% (Lega e Forza Italia) e in due blocchi (uno fortemente lepenista-trumpista e antisistema, l'altro più moderato), il centrodestra non può vincere le elezioni e neppure aspirare al ballottaggio, se l'Italicum (la legge elettorale) non cambia.

L'episodio di Padova, inoltre, è emblematico: al di là dei problemi locali, la convivenza di due anime, unite solo dal «No» al referendum e a Renzi, appare impossibile. Un tempo, la vecchia Casa delle Libertà aveva un partito dominante (Forza Italia) col doppio o il triplo dei voti degli altri (An e Lega). Oggi invece azzurri e leghisti sono pressoché appaiati. Ne deriva che Salvini e Parisi (quest'ultimo, con l'incoraggiamento di Berlusconi) hanno la stessa legittima aspirazione alla conquista della guida di una nuova coalizione che possa cercare di competere con Pd e M5S.

Il problema è che una sintesi non è possibile, né sul piano programmatico, né sulla scelta del capo della coalizione. Oggi la destra di Salvini e il centrodestra di Parisi sono come l'olio e l'acqua, uniti solo dalle posizioni sul referendum costituzionale e dall'opposizione al governo. Ma è davvero poco per costruire una coalizione forte, credibile e alternativa.

Tutto ciò finisce per fare il gioco del premier da un lato e di Grillo dall'altro.

I NOSTRI SOLDI. Autunno con ritocchi verso l'alto. Ecco i distributori dove benzina e diesel costano meno. Intanto calano i consumi  
**A Verona volano i prezzi dei carburanti**

## PASS DISABILI

Polemiche  
per l'assoluzione  
del «furbo»

▶ PAG 15

Il prezzo del greggio, con l'autunno, torna a crescere e l'effetto sui prezzi dei carburanti si fa subito sentire per chi deve fare il pieno. Rispetto ai minimi registrati a febbraio, per benzina e diesel l'aumento è del 15 per cento. La quotazione del barile di petrolio è salita dai 30

dollari del 2015 ai 42-48 di queste settimane. Una buona notizia però c'è: il prezzo del greggio, secondo gli esperti, è destinato ad oscillare a lungo attorno a queste cifre e difficilmente a breve si porterà oltre i 50 dollari. I consumi di carburanti però sono in calo. ▶ AZZONI PAG 9



L'autunno ha portato oltre al freddo anche l'aumento dei prezzi di benzina e diesel mentre restano stabili metano e gpl  
FOTO MARCHIORI

I NODI. Gli Azzurri sfiduciano Bitonci, sindaco di Padova e «vessillo» del Carroccio. Novità per il dopo-Tosi  
**Lega-Fi, esplode il caso Veneto**

Salvini: «Io sono leader del centrodestra». Il no di Parisi: «Non siamo quelli là»

## L'EVENTO. Decine di migliaia tra i padiglioni. E Bocelli dà spettacolo: in sella

**È una Fieracavalli da record**

FOLLA IN FIERA. Da Bocelli a Sgarbi, da Frizzi ad Antonella Clerici, una sfilata di «vip» per una manifestazione da record. Si conclude oggi nel segno del successo l'edizione numero 118 di Fieracavalli, che sarà proposta in diretta anche dalla Rai nel programma «Linea Verde». Ricco il programma odierno, nel quale spicca la tradizionale sfilata di carrozze e cavalieri in costumi d'epoca, che arriveranno in piazza Bra alle ore 11.30. ▶ TREVISANI PAG 10-11-12

È guerra fra Lega nord e Forza Italia sulla leadership nel centrodestra e lo scontro inizia dal Veneto, da Padova, dove il primo cittadino leghista Massimo Bitonci è stato sfiduciato da 17 consiglieri su 32, con il contributo decisivo degli Azzurri. Ma l'ex sindaco annuncia: «Sarò di nuovo in lizza e senza traditori». Il leader Salvini va all'attacco: pronto a fare il candidato

premier del centrodestra. Parisi però non ci sta: «Ora dobbiamo candidarci alla guida del Paese. Non siamo la Lega, la risposta non è Salvini ma la nostra capacità di dare soluzioni». Simile la posizione del sindaco di Verona Flavio Tosi: «Bitonci ha fatto l'arrogante». La spaccatura non sembra però allarmare il centrodestra veronese: non ci saranno ricadute. ▶ PAG 3

## TENTATA VIOLENZA

Donna molestata  
da un profugo  
mentre fa jogging

▶ NICOLI PAG 38

## IL GIALLO

Sparite due opere  
prima dell'asta  
alla Gran Guardia

▶ VACCARI PAG 16

## LA STORIA

La sua vita rovinata  
da un rene infetto  
Ora vuole giustizia

▶ DALLI CANI PAG 26

**COSMO food**  
FIERA DI VICENZA  
12-15  
NOVEMBRE

#VINO #FOOD #WITTEZZE #BIDDA

CONOSCI X DEGUSTA X ACQUISTA

## CONTROCRONACA

**Umberto Veronesi, fu vera gloria?**

di STEFANO LORENZETTO

N el 1960, assunto da pochi mesi alla Stampa, Giampaolo Pansa fu mandato a Roma dal suo direttore, il leggendario Giulio De Benedetti, per presentarsi al cospetto di Vittorio Gorresio, notista principe del quotidiano di casa Agnelli. Costui impartì al giovane praticante un consiglio: «Non andare mai dove vanno gli altri. Prendi sempre un'altra strada».

Non andare dove vanno gli altri, prendere sempre la strada opposta, è il più ingrato dei mestieri. Procura noie, incomprensioni, insulti, amarezza. Di solito i primi a sconsigliartelo sono i tuoi familiari: «Lascia perdere». Li capisco: all'esterno offri l'impressione di farlo per partito preso o, peggio, per cattiveria. Mentre tu sei convinto di doverlo fare per amore di verità e spero sempre che il lettore ti conceda almeno l'attenuante della buona fede. Così ti lanci nel disagiata esercizio.

La premessa serve a spiegare che bisogna sempre diffidare quando gli uomini cantano in coro, (...) ▶ PAG 23

## L'INTERVENTO

**Castigo di Dio  
una credenza  
in stile pagano**Giuseppe Zenti  
Vescovo di Verona

C'è stato un gran chiacchierare di disapprovazione, da scandalizzati, nei confronti di un'affermazione azzardata fatta a Radio Maria da un padre domenicano sul rapporto fra terremoti e punizioni di Dio: i recenti sismi che hanno devastato il centro Italia altro (...) ▶ PAG 22

**SORRISO ITALIANO  
A DUE PASSI DA CASA**

**Dentisti Riuniti**  
QUALITÀ E CONVENIENZA  
SENZA ANDARE ALL'ESTERO

[www.dentistirriuniti.it](http://www.dentistirriuniti.it)  
**045-8904327**

Strada Bresciana, 14 (SS11) - 37139 Verona (VR)

L'Arena.it

dallaprima - Controcronaca

## I PIÙ CLICCATI DELLA SETTIMANA

### I PIÙ LETTI

In scooter contro il muretto, avvocato in gravi condizioni
Cade dal ponteggio. Operaio di 43 anni muore nel cantiere
Arrivato il freddo, Verona a zero. Neve in montagna
Raffica di incidenti nella nottata: 7 feriti, uno è grave
Furto in 4 minuti, ma il vicino mette in fuga i ladri

### I PIÙ COMMENTATI

«I signori del terrore», la Verona nazista all'Accademia
Accattoni in città, mai pagati 1.107 verbali
«Sogno americano torni a unirci». E Obama chiama Trump
Castelvecchio, Fantinati incontra diplomatico ucraino
Raffica di incidenti nella nottata: 7 feriti, uno è grave

Dati rilevati dal 5 novembre al 11 novembre 2016

Gli articoli più cliccati della settimana sono purtroppo due fatti di cronaca nera: un avvocato veronese si è schiantato in scooter contro un muretto e le sue condizioni sono gravi e un operaio di 43 anni morto cadendo dal ponteggio del cantiere dove stava lavorando. Tanti click anche per la notizia di Verona tra le città più fredde d'Italia e l'arrivo della prima neve in montagna. Tra gli articoli più commentati troviamo

invece la presentazione di un libro sulla Verona nazista e l'inchiesta di Camilla Ferro sulle multe elevate agli accattoni in città e mai pagate. Anche le tele trafugate da Castelvecchio continuano a far discutere, con l'incontro del deputato M5S Fantinati con il diplomatico ucraino, mentre tiene banco tra i lettori de L'Arena l'elezione del nuovo presidente Usa.

## IL COMMENTO

Il commento di Alberto Giuseppe Campagnari su L'Arena.it. Il testo discute di un caso di infedeltà che non ha confessa d'averla tradita in un momento di fragilità, bensì di aver pianificato all'età di 60 anni questo settimo figlio, «frutto di una passione profonda» per una sua collaboratrice quarantenne, perché lei «mi amava molto e voleva a tutti i costi un figlio da me». E ancora: è davvero grande un genitore che abbandona questo «ragazzo difficile fino alla pubertà» (lo credo bene), con la giustificazione che «però ha avuto la fortuna di andare a studiare prima in Svizzera e poi in Germania»? Non lo so, ditemelo voi.

Sulla statura morale del professor Veronesi cominciai a nutrire qualche sospetto il giorno in cui tornai all'Ieo per incontrarvi la presidente di Sottovoce, un'associazione di

www.larena.it

# Umberto Veronesi, fu vera gloria?

Un grande scienziato, che meritava il Nobel. Ma dalle idee controverse

(...) per il semplice motivo che non sono angeli. Questo dubbio molesto dell'inno stonato mi ha assalito anche martedì sera, nel leggere l'epicedio che il mio amico Umberto Tirelli, insigne oncologo, aveva steso sul tamburo e con le lacrime agli occhi per la morte del suo collega Umberto Veronesi. E quando alle 22.35 si è congelato con un sms, «era un grande», non ho avuto cuore di rispondere, perché mi sarebbe toccato scrivergli: sì, però a metà.

Non dubito che Umberto I avrebbe meritato il premio Nobel, come ha affermato Umberto II, anche perché mi fido della competenza scientifica di Tirelli e ho toccato con mano quale fucina di talenti sia l'Ieo (Istituto europeo dei tumori), avendo parlato a lungo con il professor Pier Giuseppe Pelicci, direttore del dipartimento di oncologia sperimentale, scopritore in un topo del gene P66shc che controlla la durata della vita. Ma il concetto di grandezza, quando si parla di un uomo, specie se morto, andrebbe rapportato anche ad ambiti un po' più ampi delle capacità professionali.

E allora, a proposito di Veronesi, sono costretto a pormi alcune domande. È davvero grande un padre di famiglia che una domenica mattina del 1989, mentre guidava l'automobile avendo al suo fianco la moglie, le disse: «Ho un figlio di 4 anni da un'altra donna»? È davvero grande un marito infedele che non le confessa d'averla tradita in un momento di fragilità, bensì di aver pianificato all'età di 60 anni questo settimo figlio, «frutto di una passione profonda» per una sua collaboratrice quarantenne, perché lei «mi amava molto e voleva a tutti i costi un figlio da me»? E ancora: è davvero grande un genitore che abbandona questo «ragazzo difficile fino alla pubertà» (lo credo bene), con la giustificazione che «però ha avuto la fortuna di andare a studiare prima in Svizzera e poi in Germania»? Non lo so, ditemelo voi.

Sulla statura morale del professor Veronesi cominciai a nutrire qualche sospetto il giorno in cui tornai all'Ieo per incontrarvi la presidente di Sottovoce, un'associazione di

150 volontari che assistono i malati terminali di cancro nelle corsie dell'ospedale milanese. Manuela Belingardi Valaguzza mi raccontò di come l'illustre oncologo fosse diventato ateo a forza di soffrire nel vedere i suoi pazienti che morivano fra dolori atroci. Lei, al contrario, ha un'imperdonabile difetto: «Mi sono affidata a Cristo. Alla faccia di Veronesi che mi prende in giro». Trasecolai. La prende in giro? «Eh, qui all'Ieo le funzioni religiose sono poche e tristanzuole, perciò organizzo almeno a Natale e a Pasqua una messa cantata. "Mensa? Quale mensa?", mi scherisce il professore. Sta' attento che ti metto due dita negli occhi, gli ribatto io». È grande un uomo di cultura che irride la fede altrui?

Qualche tempo dopo andai a intervistare il professor Virgilio Sacchini, specialista nei tumori del seno, che dal 2000 opera al Memorial Sloan-Kettering cancer center, l'ospedale di New York dove cercarono una speranza Gianni Agnelli, suo nipote Giovanni e Tiziano Terzani. Lì, su 700 medici, i chirurghi d'origine italiana sono appena due. Uno è appunto Sacchini, che ebbe in cura sino alla fine Oriana Fallaci. Si può ben dire che egli sia fra i migliori allievi di Veronesi. Gli chiesi di parlarmi del suo maestro, che era stato il primo a intervenire con il bisturi sul corpo della scrittrice. La risposta fu: «Allora mi appariva come un dio». Sei parole, non una di più, e il verbo coniugato all'imperfetto.

In precedenza, ospite di Fabio Fazio a *Che tempo che fa*, Veronesi era arrivato a sostenere che gli inceneritori non hanno alcun nesso con il rischio tumori, guadagnandosi per questo uno spaventoso soprannome, Cancronesi, coniato per lui da Beppe Grillo. Sono andato a rileggermi su un lancio Ansa del 4 febbraio 2008 le accuse che il comico gli rivolse: «Sono decenni che questo uomo sandwich si occupa di finanza, di imprese e, saltuariamente, di salute. Per lui inceneritori e istituto dei tumori sono un ciclo virtuoso di creazione della malattia. Un business. La provoca e la cura. La fondazione Veronesi ha come partner l'Accea, multiutility con inceneritori;



Il funerale laico del professor Umberto Veronesi, illustre oncologo

l'Enel, centrali a carbone, olii pesanti e nucleare; Veolia environment, costruzione d'inceneritori».

Mi sarei aspettato una querela a Grillo, considerato che il luminare ha sempre goduto di buona stampa, anzi ottima. Di più, genuflessa. Niente, non un fiato. Ma come? Sette anni prima, da ministro della Sanità, arrivi a suggerire l'occupazione del Parlamento, reo di non approvare una legge contro il fumo delle sigarette, e adesso vai in tv a spiegare che il fumo delle ciminiere è tutta salute?

A proposito dei flabelliferi che lo ricoprivano di saliva sui quotidiani e soprattutto sui periodici femminili, azzardo una spiegazione: nonostante i gravosi impegni che gli impedivano di occuparsi della famiglia, se non la domenica, Veronesi fino al 2012 trovò sempre il tempo per stare nel consiglio di amministrazione della Arnoldo Mondadori editore, presieduto da Marina Berlusconi. Chissà che cosa c'entra i tumori con i giornali.

Ma, per tornare al concetto di grandezza, è stato soprattutto nell'ultimo scorcio della sua vita che Umberto Veronesi, dimentico del rosario recitato tutte le sere quand'era ragazzo e quasi fosse caduto preda di una furia disperata sem-

pre in bilico fra relativismo e nichilismo, si è fatto paladino di sconcertanti teorie sui temi etici. A nucleare ha provveduto il figlio Alberto: «Si è schierato per la liberalizzazione della droga e per tutte le battaglie, dall'eutanasia alla fecondazione eterologa, oltre alle unioni civili, al divorzio e all'aborto». Se mio figlio un giorno, a cadavere ancora caldo, dovesse ricordarmi così, cioè come il fautore dell'utero in affitto e delle adozioni gay, preferirei morire un'altra volta, giuro.

«A 20 anni i xe butei, a 80 ancora quei», diciamo in Veneto, e magari Veronesi, nell'ultimo scorcio della sua vita, era semplicemente tornato a essere «il giovane che compie il proprio apprendistato sessuale grazie alle carezze lascive delle prostitute appostate su un tratturo di campagna», come scrive la sua biografa Annalisa Chirico.

Dal 2007 lo scienziato andava manifestando il suo crescente entusiasmo per l'avvento in Occidente di una civiltà bisessuale, fenomeno considerato addirittura ineluttabile in quanto «la specie umana si va evolvendo verso un "modello unico", è il prezzo che si paga all'evoluzione naturale della specie ed è un prezzo positivo». Piccolo problema: com'è

che «l'evoluzione naturale della specie» verso il «modello unico» avviene solo in Occidente e non nei Paesi arabi? Mah.

L'oncologo nonagenario era diventato un convinto assertore della fecondazione artificiale e financo della clonazione, che «finirà per privare del tutto l'atto sessuale del suo fine riproduttivo». «Il sesso resterà», profetizzava, «ma solo come gesto d'affetto, dunque non sarà più così importante se sceglieremo di praticarlo con un partner del nostro stesso sesso». Da ultimo, arrivò a teorizzare che l'amore omosessuale fosse «più puro» di quello eterosessuale, «perché non ha secondi fini, è fine a sé stesso, quindi è più autentico, più vero». Alleluia.

Mi sarebbe piaciuto discutere di tutto questo in occasione dell'uscita del mio libro *Vita morte miracoli* (Marsilio). Inviai a Veronesi un invito formale in tal senso. Mi rispose a stretto giro di posta (non gli faceva difetto la signorilità, questo no), con una lettera articolata in cui si rammaricava di non poter intervenire al pubblico dibattito a causa di «impegni precedentemente concordati». Se ci fossimo confrontati di persona, gli avrei chiesto: ritiene giusto che un senatore della Repubblica italiana e un ex governatore della Regione Puglia abbiano potuto concepire figli negli uteri di donne prese a noleggio e strapparli dal seno delle loro madri ad appena pochi giorni dalla nascita, mentre una legge della Regione Toscana vieta il commercio dei cuccioli di cane al di sotto dei tre mesi di età?

Per convincere Veronesi ad accettare il dibattito in pubblico, mi ero fatto sponsorizzare da Manuela Belingardi Valaguzza, la volontaria dell'Ieo. Nella risposta scritta, egli la chiamò «Manuela Valaguzza». Non solo la prendeva in giro: non conosceva neppure il suo cognome. Capita che i grandi non si accorgano dei piccoli.

Per una terribile nemesis, il medico che voleva sconfiggere il tumore è stato ucciso a 90 anni da un tumore. Perché ha questo di brutto la natura: si evolve, sì, ma più spesso sbaglia. Anche se sa sempre quello che fa e sa farlo fino in fondo.

Stefano Lorenzetto  
www.stefanolorenzetto.it

**VICENZA GIOIELLO DEL RINASCIMENTO**

**GIOVANNI BELLINI A VICENZA**

UN ITINERARIO NEL PAESAGGIO

CON IL SOSTEGNO DI FONDAZIONE Cariverona

IN COLLABORAZIONE CON

MEDIA SPONSOR

IL GIORNALE DI VICENZA

**GALLERIE D'ITALIA PALAZZO LEONI MONTANARI**

La Trasfigurazione



fino all'11 dicembre  
nell'ambito della rassegna *L'Ospite illustre*

**PALAZZO CHIERICATI**

La Crocefissione



fino al 29 gennaio

**CHIESA DI SANTA CORONA**

Il Battesimo

